

Il commento

Rocca
che dimentica
la stele
a Matteotti

di Eleonora Mattia*

Per il 25 aprile di nuove polemiche su ciò che dovrebbe essere ovvio ma che, persino per esponenti istituzionali, ancora non lo è: la celebrazione dell'Antifascismo e della Resistenza quali valori fondanti della nostra Repubblica democratica, grazie ai quali l'Italia respinse l'assedio nazifascista.

Un'impresa iniziata proprio da Roma, che per questo ha ricevuto dalla Presidenza della Repubblica la "Medaglia d'Oro al valore Militare della Resistenza". Fu infatti dalla Capitale che partì il riscatto dalla dittatura fascista, che aveva trascinato il Paese nella guerra nazista condannandolo a morte, fame, stupri.

Una scia di sangue, paura e miseria riesumata poi anche dai movimenti neofascisti, negli anni di piombo e delle stragi, con una spirale di odio che ha fatto ulteriori vittime, trasversalmente. Non serve fare la gara a chi oggi "vanta" più martiri. I morti sono morti. Sono i vivi a tenerli in vita attraverso la memoria.

Prendendo spunto dal discorso di Scurati censurato, che si apre con l'omicidio di Matteotti in quanto oppositore del fascismo, balza all'occhio l'assenza di premura contro questo delitto politico sia della premier Meloni che della Giunta Rocca, a fronte di quella avuta invece per vittime legate ad ambienti di estrema destra. Ad oggi infatti Meloni né Rocca sono mai stati a Riano per rendere omaggio al monumento eretto dove fu ritrovato il cadavere di Matteotti.

La Giunta Rocca non ha sbloccato i fondi destinati in bilancio, grazie al centro sinistra, ai 100 anni dalla morte di Matteotti ma ha subito stanziato quelli per il murale dedicato ai fratelli Mattei, a Primavalle, dove sono andati in scena i soliti saluti romani con braccio alzato, così come ad Acca Larenzia, nel quartiere Tuscolano, per i tre militanti morti di estrema destra. Ma la stele di Matteotti a Riano attende ancora. È rimasta nel cassetto la mia proposta di legge per inserire i riferimenti ad Antifascismo e Resistenza nello Statuto regionale.

Se Rocca e la maggioranza di destra vogliono dare un segnale chiaro all'opinione pubblica ne sollecitano la discussione in Consiglio regionale, sbloccano i fondi per il centenario di Matteotti, e si reclinano, assieme alla premier Meloni, a Riano, per onorare Matteotti ucciso per mano fascista. Perché i morti sono consegnati alla Storia, che prosegue nel significato dei gesti di chi rimane.

**Eleonora Mattia, Vicepresidente Pd Commissione Affari Costituzionali del Consiglio regionale del Lazio*



La stele a Matteotti a Riano

